



Provincia Latina



Comune di Sperlonga

# Tutela e valorizzazione archeologi, architetti, giuristi a confronto

## Sperlonga 6 - 7 giugno 2014 Antica chiesa

### venerdì **6** giugno

ore 16 **Saluti delle Autorità**

#### **Visualità dell'antico**

Giorgio Montefoschi  
Franco Purini

ore 17 **I punti di vista**

#### **dell'archeologo**

Luigi Malnati - MiBACT  
Andreina Ricci - Università di Roma Tor Vergata

#### **dell'architetto**

Roberto de Rubertis - Università di Roma La Sapienza

#### **dell'economista**

Ilde Rizzo - Università di Catania

#### **del giurista**

Marcello Fracanzani - Università di Udine

#### **coordina**

Gaetano Fontana

### sabato **7** giugno

ore 10 **Visita della Villa di Tiberio**

con l'architetto Salvatore Ciccone

ore 16 **Tavola rotonda**

Ugo Carughi - Beni culturali, Università suor Orsola Benincasa  
Alberto Clementi - Pianificazione urbanistica, Università di Pescara  
Leopoldo Freyrie - Consiglio nazionale degli architetti  
Vincenzo Latina - Composizione architettonica, Università di Catania  
Fabrizio Magani - MiBACT  
Aristide Police - Diritto amministrativo, Università di Roma Tor Vergata

#### **coordina**

Sandro Amorosino

#### **conclude**

Paolo Stella Richter

#### **Alberghi convenzionati**

**Hotel Aurora** via C.Colombo, 15  
tel 0771 549266 - fax 0771 548014  
info@aurorahotel.it

**Hotel Amyclae** via C.Colombo, 77  
tel 0771 548 051 - 0771 557 521  
fax 0771 557 275 - info@amyclae.it

**Hotel La Playa** via C. Colombo  
tel 0771 549496 - fax 0771 548106  
info@laplayahotel.it

**Hotel Mayor** via Romita I° n. 4  
tel 0771 54 92 45 - fax 0771 5492 44  
info@hotelmayor.it

**Ostello Marina degli Ulivi** via Fiorelle snc  
tel 0771/557031 - fax 0771/557157  
info@marinadegliulivi.com

#### **Segreteria organizzativa**

**Alessandra Tuccinardi** 0771.557845  
eventi@comune.sperlonga.it.it

#### **Segreteria scientifica**

**Carmen Carbone** carmencarbone@mclink.it

Parcheggio riservato  
per i partecipanti al convegno

Le varie componenti dell'ampia categoria dei beni e delle attività culturali hanno avuto, nel corso degli ultimi decenni, una evoluzione differenziata che ha evidenziato le particolari esigenze espresse da ciascuna componente.

Così, per quanto riguarda il paesaggio, si è passati da una nozione di natura estetica - "le bellezze naturali" - ad una nozione incentrata sul carattere identitario dei luoghi; mentre, per quanto riguarda le cose di interesse artistico o storico, l'attenzione si è spostata dalla prevalente finalità di conservazione alla nozione di mezzo per l'evoluzione della cultura e quindi alla valorizzazione, intesa come destinazione alla fruizione collettiva del bene.

Per i beni di interesse archeologico la storiicità assume connotati particolari, in quanto il loro maggiore interesse culturale e scientifico consiste nel consentire di ricostruire passate civiltà, attraverso la testimonianza che ne forniscono. La Convenzione di Londra del 1969 stabilisce infatti che "sono considerati patrimonio archeologico le vestigia, gli oggetti e qualsiasi altra traccia di esistenza umana, costituente una testimonianza di epoche e civiltà di cui la principale o una delle principali fonti di informazione scientifica è costituita da scoperte e scavi archeologici".

Ciò spiega il permanere di una assoluta prevalenza della finalità di conservazione statica, che va dalla riserva di proprietà dello Stato di cose comunque "ritrovate", al monopolio statale degli scavi archeologici, al preventivo rigoroso controllo di ogni intervento non solo direttamente sul bene, ma anche nella zona circostante o nella zona in cui è ipotizzabile la presenza di reperti archeologici. Ferme tali indiscutibili premesse, è legittimo chiedersi se e in quali modi sia possibile affiancare alla conservazione forme di tutela dinamica, volta a incrementare l'uso pubblico, a favorire altri tipi di conoscenza e di ricostruzione storica, ad assicurare l'autosufficienza economica della stessa tutela e quindi quale possa essere in questo contesto il ruolo della sperimentazione e della progettazione architettonica;

nel convincimento che il progetto possa essere un ulteriore e del tutto autonomo strumento di conoscenza da affiancare allo studio dei reperti e delle fonti storiche. Ed invero, progettare una anche limitata innovazione in un luogo è anzitutto interpretare il luogo. E' entrare in contatto con le strutture permanenti del suo significato, è confrontarsi con l'essenza dei temi compositivi che attraversandolo nel tempo ne hanno determinato la forma. Da queste premesse è nata l'idea di un confronto tra cultori delle discipline dell'archeologia e dell'architettura perché essi possano scambiare nozioni ed esperienze.

All'interno di questo dialogo, che avrà probabilmente, ma anche positivamente, più di un motivo di discussione, gli archeologi avranno modo di esprimere le proprie esigenze valorizzando il ruolo della committenza, mentre gli architetti potranno mettersi alla prova proponendo risposte appropriate e conseguenti. Tutto ciò tenendo presente che in ogni epoca la continuità con l'antico ha trovato nel nuovo il suo luogo e il suo strumento. L'estensione dell'invito ai giuristi risponde all'esigenza che nel dibattito siano costantemente rappresentati i limiti della normativa vigente ed esprime la speranza che le nuove idee che dovessero emergere dal dibattito possano tradursi, occorrendo, in una proposta concreta di loro cambiamento.